



---

BANCO DI NAPOLI - LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO

## ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA', MA PER TUTTI

E' di qualche giorno fa la firma in Banco Napoli, come in tutte le aziende del Gruppo, del verbale di accordo relativo alla fuoriuscita obbligatoria del personale con diritto alla pensione.

L'adesione sindacale ai processi di ristrutturazione è un atto di grande responsabilità, teso a creare le condizioni per evitare conseguenze negative, in termini sociali, alle evidenti difficoltà che si stanno affrontando.

Tuttavia le relazioni tra gli attori sociali devono essere improntate al criterio della reciprocità, per cui ci si aspetta un uguale assunzione di responsabilità da parte aziendale.

E dunque se c'è la parte del "taglio dei costi", vi è anche la parte di implementazione dei ricavi, essenzialmente banca estesa; ma per il Banco di Napoli questo passaggio porta necessariamente ad una parola: organici.

Il modello banca estesa, per garantire la stessa qualità del servizio, non può gestirsi con un numero di persone sostanzialmente equivalente su un nastro orario che arriva fino a sera, con l'aggiunta del sabato mattina.

Registriamo infatti nelle agenzie "flexi" una drammatica carenza di personale, particolarmente insostenibile sulle filiali "border line" (12/ 13 persone "turnabili"), dove neanche le maternità vengono sostituite, con la possibile conseguenza, nonostante l'orario estivo in agosto, di un'implosione prossima ventura.

Su una rete depauperata da continui esodi e pensionamenti, l'impatto di banca estesa ha determinato un ulteriore deterioramento della condizione di vita e di lavoro.

La sofferenza delle filiali è ormai elemento comune a gran parte della Banca dei Territori ma nel Banco di Napoli è aggravata dalla particolare struttura della Rete composta, per la maggior parte, da filiali minimali, da due persone (ormai non più eccezione, ma quasi patologia) a cinque o sei persone, dove già in partenza quindi si è in pochi.

Per reggere tale struttura si era precedentemente fatto ricorso ad un nucleo di manovra che potesse sopperire alle assenze. Da tempo tale funzione era stata trasferita alle filiali più grandi. Adesso che la turnazione *spalma* l'organico su più turni - anche le filiali medio grandi faticano a reggere le richieste della clientela e non riescono più ad offrire sostegno - **la situazione è diventata ingestibile**. Banca estesa

sta dunque ampliando il disagio dalle filiali piccole e piccolissime alle filiali mediamente strutturate, non trascurando quelle di più grandi dimensioni, mentre si avvicina il periodo delle ferie.

Vi sono poi alcune situazioni dove la geografia, il sistema dei trasporti, la lontananza delle filiali le une dalle altre darebbe di per sé dei problemi gestionali notevoli, a cui si aggiungono però scelte sbagliate, per le quali a risentirne sono anche le comunità locali (non più) servite, oltre ai colleghi.

Carenza di personale, ritmi di lavoro crescenti, difficoltà a fruire della formazione necessaria producono poi un'ulteriore conseguenza.

Dobbiamo infatti constatare una maggiore frequenza delle contestazioni disciplinari. Spesso tali contestazioni possono essere effetto di una più alta possibilità di errore vista **le condizioni di lavoro che diffusamente denunciemo**, ma non è infrequente riscontrare una sempre maggiore approssimazione nella costruzione delle osservazioni fatte ai colleghi sottoposti alle contestazioni...."quis custodiet custodes?" (forse anche gli ispettivi sono pochi o forse i controlli a distanza impediscono di comprendere a pieno il fenomeno).

Non si vuole "indulgenza" rispetto ad una funzione essenziale quale in generale quella dei controlli, ma un'applicazione rigorosa deve esserlo da entrambe le parti.

Riteniamo che per un sollievo alle questioni descritte, non possano bastare le possibili assunzioni così come previsto dall'accordo 11 aprile 2013 - **dove massima deve essere l'attenzione e la tensione verso i territori con uscita di personale** - ma bisogna andare oltre, prevedendo nuovi interventi a sostegno della rete.

Rispetto alle problematiche descritte ci vuole un approccio serio, condiviso e lo strumento delle trimestrali, non ancora attuato in tutte le Aree in cui si divide il Banco di Napoli, appare il momento per comprendere su quale terreno ci si stia muovendo: chiusure, accorpamenti, trasferimenti da altre aziende del Gruppo, numeri, date, devono essere forniti in maniera puntuale per avere tutti la massima consapevolezza dei processi in atto.

Debbono essere infatti i territori il principale oggetto, anzi soggetto, di una seria analisi dell'impatto di banca estesa, se davvero si crede in questa impostazione e ne si vogliono modificare le storture e, in qualche caso, le stravaganze organizzative.

Napoli 24/06/2013

**LE SEGRETERIE DEGLI ORGANI DI COORDINAMENTO**